



UNITÀ D'ITALIA 150 ANNI FA? NO, IMPERIALISMO DELLA BORGHESIA PIEMONTESE

Il Piemonte, che era lo Stato più indebitato d'Europa, si salvò dalla bancarotta disponendo alla fine dell'unificazione del "suo" debito pubblico con gli abitanti dei territori conquistati. Al Sud fu applicato un aumento di oltre il 32% delle imposte, mentre gli fu attribuito meno del 24% della ricchezza "italiana". Furono venduti ai liberali, a prezzi irrisori, tutti i beni privati dei Borbone e gli stabilimenti pubblici civili e militari delle Due Sicilie. Tutte le spese per la "liberazione" e dei lavori pubblici (affidati alle speculazioni delle imprese lombardo-piemontesi) furono addebitate alle regioni "liberate". Nel gennaio Del 1862 furono abolite le tariffe protezionistiche per effetto delle pressioni della borghesia agraria del Piemonte e della Lombardia. Queste disposizioni dettero il colpo di grazia alle industrie dell'ex Reame provocando il definitivo fallimento degli opifici tessili di Sora, di Napoli, di Otranto, di Taranto, di Gallipoli e del famosissimo complesso di S. Leucio, i cui telai furono portati qualche anno dopo a Valdagno, dove fu creata la prima fabbrica tessile nel Veneto. Vennero smantellate, tra le altre attività minori, le cartiere di Sulmona e le ferriere di Mongiana, i cui macchinari furono trasferiti in Lombardia. Furono costrette a chiudere anche le fabbriche per la produzione del lino e della canapa di Catania. La disoccupazione diventò un fenomeno di massa e incominciarono le prime emigrazioni verso il nord Italia e verso l'estero, l'inizio di una vera e propria diaspora. L'anno 1862 si chiuse con una relazione alla Camera di Torino sulla situazione nell'ex Regno delle Due Sicilie con i dati ufficiali di 15.665 fucilati, 1.740 imprigionati, 960 uccisi in combattimento. Gli scontri a fuoco di una certa consistenza nell'anno furono 574. Le forze piemontesi di occupazione risultarono costituite da 18 reggimenti di fanteria, 51 "quarti" battaglioni di altri reggimenti, 22 battaglioni bersaglieri, 8 reggimenti di cavalleria, 4 reggimenti di artiglieria. Nei territori dell'ex regno delle Due Sicilie si contavano circa 400 bande di "briganti", comandate per la maggior parte da ex militari borbonici. (dati tratti da; http://www.eleaml.org/sud/briganti/pulizia_etnica.html di Antonio Pagano)

**RIUNIONE DELLE RIVISTE PER
L'UNITÀ COMUNISTA:
resoconto e proposte di Aurora** pp. 2-5



29 settembre
Manifestazione europea
a Bruxelles
PER L'OCCUPAZIONE
per info scrivere a
scrivici@aurorainrete.org

numero **23**
Anno III - settembre 2010
**Periodico di informazione
e cultura italiana per gli italiani
residenti all'estero**

www.aurorainrete.org

Giornale
per l'unità comunista

IN QUESTO NUMERO...

**Il comandante "Egidio"
(Igino d'Aroma) ricorda il
primo scontro a fuoco dei
partigiani contro i nazisti dopo
l'8 settembre 43**
pp. 6-7

Eroi o soldati di ventura?
di Cinzia Cimmino p. 8

Tagli in Regno Unito
di Carla Gagliardini p. 9

**Continua il dibattito
sul "quarto sindacato"**
di Andrea Albertazzi p. 11

**Il marchionismo alla Fiat
di Pomigliano**
Luigi De Magistris
e Andrea Albertazzi pp. 12 e 13

**AL FEMMINILE:
Evlyn Reed (2ª parte)**
di Claudia Cimini pp. 14-15

Diario dal Brasile (3ª puntata)
di Simone Rossi pp. 16-17

**Per la trasparenza nel
Consolato di Colonia**
del Circolo Rinascita
di Troisdorf pp. 18-19

**Per una coscienza
dell'antipapismo**
di Demostenes Floros
e Luigi-Alberto Sanchi pp. 20 a 23

...ED ALTRO ANCORA

